

Lunedì, 23 Ottobre 2017 09:23

Vino e territorio: nuove sfide per la tutela di un “rapporto identitario” nell’economia digitale

di Federica Bardini e Sara Gobbatto



(/media/k2/items/cache/8da476f72f06a276b1f930cdb28c21f1_XL.jpg)

La locandina del convegno svolto a Treviso il 20 ottobre

Uno dei fenomeni paradossali dell’economia digitale riguarda le eccellenze nazionali: le miriadi di offerte disponibili sul *World Wide Web* infatti, anziché appiattire le differenze, inducono il consumatore a ricercare quei prodotti che, per qualità e storia, sono considerati particolarmente caratteristici dell’identità e della bellezza del territorio di origine. Questo paradosso tocca tutte le eccellenze del Made in Italy ed in particolare il **vino italiano** che, nel *mare magno* del mercato globale digitale, deve confrontarsi con grandi opportunità e nuove insidie.

Delle nuove sfide per imprese, autorità di vigilanza e consumatori nel settore vitivinicolo si è parlato il 20 ottobre a Treviso al **convegno “Vino e territorio: profili giuridici, economici e culturali di un rapporto identitario”**, organizzato dalla **Scuola di Giurisprudenza (sede di Treviso) dell’Università di Padova** con il patrocinio di AIDA (Associazione Italiana di Diritto Alimentare) e della Camera di Commercio Treviso-Belluno.

Come evidenziato dalla **prof. Patrizia Marzaro** in apertura dei lavori, l’evento è solo una tappa del percorso attivato nel **Corso di laurea in giurisprudenza presso la sede di Treviso, che mira a formare i nuovi “giuristi del presente”** in *partnership* con la Camera di Commercio di Treviso-Belluno, i cui obiettivi in favore delle imprese del territorio sono stati illustrati in occasione del convegno dal segretario generale **Romano Tiozzo**.

Nella sessione mattutina, presieduta dal **prof. Luigi Costato**, sono state ripercorse dal **prof. Ferdinando Albisinni** le tappe evolutive della disciplina di “*governance*” dei diritti di impianto sino al Regolamento (UE) n. 1308/2013 OCM; la **prof. Edi Defrancesco** si è soffermata quindi sugli strumenti di tutela internazionale e sulle strategie attuate dall’Unione europea a protezione delle denominazioni di origine in particolare nei negoziati con Canada, Giappone e Cina.

Stefano Vaccari (Capo del Dipartimento dell’**Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari** (<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/394>) presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali) ha successivamente illustrato i dati estremamente positivi (<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/e%252F6%252F8%252FD.087eb1d05590dd767b67/P/BLOB%3AID%3D394/E/pdf>) dell’attività dell’ICQRF a tutela delle eccellenze italiane. Grazie all’attività di *moral suasion* ed ai protocolli d’intesa siglati con eBay, Alibaba ed Amazon, in qualità di pubblica autorità “*owner*” delle denominazioni protette l’ICQRF è in grado di far rimuovere in 24 ore dalla segnalazione le offerte online (ad esempio) di lattine di falso prosecco disponibili sui *marketplace*, giungendo a fine settembre di quest’anno a colpire oltre 2.000 casi di frodi.

L’evoluzione degli strumenti di tutela del consumatore nel settore vitivinicolo è stata l’oggetto dell’intervento del **prof. Paolo Borghi**, che ha fornito spunti critici in merito all’applicazione amministrativa e giurisprudenziale delle fattispecie di “*usurpazione*”, “*imitazione*” ed “*evocazione*” tipica – quest’ultima – delle tecniche di *marketing* e che richiede particolari cautele interpretative al fine di evitare esiti applicativi “*economicamente insensati*” ed estranei alla percezione del consumatore medio.

Nella sessione pomeridiana, presieduta dal **prof. Ferdinando Albisinni**, il **prof. Luigi Costato** ha illustrato il quadro normativo di tutela dei nomi geografici e ha posto al centro dell’attenzione le peculiarità dei prodotti agricoli che giustificano un’applicazione ristretta delle regole sulla libera concorrenza.

A seguire, il **prof. Alessandro Calegari** ha tenuto una relazione sulle erogazioni di incentivi pubblici ai produttori, evidenziando come la Corte di Giustizia dell’Unione imponga agli Stati membri l’obbligo di recuperare i contributi illegittimamente concessi prevedendo una tutela del legittimo affidamento dei beneficiari meno intensa di quella assicurata dall’art. 21-nonies della legge 241/1990.

Dopo l’intervento del **prof. Sandro Amoroso** sul rapporto fra il vino e il paesaggio rurale, il turismo e l’ambiente, il **prof. Bruno Barei** ha valorizzato il ruolo della tradizione in agricoltura nella formazione e nel consolidamento delle identità locali e ha passato in rassegna gli strumenti giuridici di tutela dei prodotti tipici locali offerti dall’ordinamento dell’Unione, enfatizzando la funzione delle specialità tradizionali garantite.

A chiusura del convegno, il **prof. Luca Rossetto** ha fornito e commentato i dati sulla **crescita record della produzione** (più di **500 milioni di bottiglie l’anno**) e dell’**esportazione del prosecco** prevalentemente verso la Germania, il Regno Unito e gli Stati Uniti, e affermato il ruolo chiave assunto dai consorzi che oltre ad intensificare i controlli per assicurare il mantenimento della qualità e reputazione del prodotto mirano a preservare e migliorare la sostenibilità della viticoltura nei territori Doc e Docg.

La molteplicità dei profili e delle materie trattati dai relatori ha efficacemente evidenziato, in conclusione, il **dinamismo – sotto l’aspetto culturale, giuridico ed economico – del settore vitivinicolo italiano** che, secondo quanto ricordato in apertura dalla prof. Marzaro, richiede oggi più che mai la **formazione di “giuristi del presente”**, in grado di comprendere i fattori di complessità e tutelare efficacemente in ambito internazionale la specificità dei prodotti locali ed il territorio ad essi inscindibilmente legato.